



Al Sig. Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza  
Prof. Franco Gabrielli

e.p.c. Al Dipartimento della P.S, Direzione Centrale di Sanità

Oggetto: Fenomeno suicidario tra appartenenti forze di polizia suicidi in Polizia e istituzione nuovo servizio di psicologia.

Pregiatissimo Sig. Capo,

facendo seguito alla nostra nota del 16 maggio scorso inerente i suicidi del personale della Polizia di Stato, siamo qui a evidenziarLe che il dato numerico degli stessi è altamente scoraggiante.

Ogni singolo suicidio colpisce l'animo di tutti noi e provoca sconforto e tristezza nell'animo del personale perché dopo ogni triste vicenda ognuno di noi si interroga se si poteva fare di più per scongiurare l'atto insano.

Conosciamo il suo impegno in tal senso e sappiamo benissimo che i continui suicidi del personale della Polizia di Stato, quest'anno davvero tanti, hanno impresso al Dipartimento della Pubblica Sicurezza un impegno maggiore. Il tavolo sui disagi del personale sta lavorando in modo proficuo al fine di modificare il famoso articolo 48 ma i continui disagi del personale che sfociano, nei facili suicidi, dovuti alla *spada di damocle* in possesso del personale, impone un impegno più corposo al fine di giungere ad un punto finale cui poi la politica dovrà, anche in tempi brevissimi, modificare detto articolo.

Sarebbe altresì opportuno avviare, in tempi rapidissimi, l'istituendo ufficio di psicologia, incardinato all'interno della Direzione Centrale di Sanità, la cui istituzione doveva da tempo essere avviata e a cui farebbero capo tutti i psicologi d'Italia, auspicandone uno in ogni Questura.

Alla luce di quanto accaduto nell'ultimo anno solare è evidente che la celerità gioverebbe ai tanti colleghi, che potrebbero "realmente" confidarsi con i psicologi che grazie al nuovo percorso, non punitivo, potrebbero continuare a lavorare all'interno degli uffici di Polizia evitando inoltre gravose perdite economiche che attualmente, a causa della sospensione, dovuta al prelievo della pistola e del tesserino, provoca nei confronti del personale.

E' facilmente intuibile che in numerosi casi la depressione in seno ai colleghi poi suicidatosi, proviene da problematiche economiche, divorzi e separazioni la cui sospensione abbatte ancor di più il reddito del personale che sospeso dal servizio viene letteralmente abbandonato ai CMO di competenza.

Sappiamo altresì che attualmente il numero dei psicologi è insufficiente a coprire tutte le Questure d'Italia e le prossime assegnazioni probabilmente interesseranno le più grandi città d'Italia o i coordinamenti sanitari regionali e in tal senso è opportuno ribadireLe che la maggior parte dei psicologi è impegnata nella fase concorsuale. In tal senso, unificare i due colloqui (psicologico e attitudinale), potrebbe permettere il recupero di diverse unità che al momento si dividono tra il colloquio psichiatrico e il successivo psicologico tenuto l'ultimo giorno delle visite per l'idoneità ai servizi di polizia.

Con rinnovata stima ci auguriamo che sia sanata una situazione ormai non più sostenibile e porgiamo distinti saluti.

Roma 15 ottobre 2019

La segreteria nazionale ADP

Originale firmato agli atti